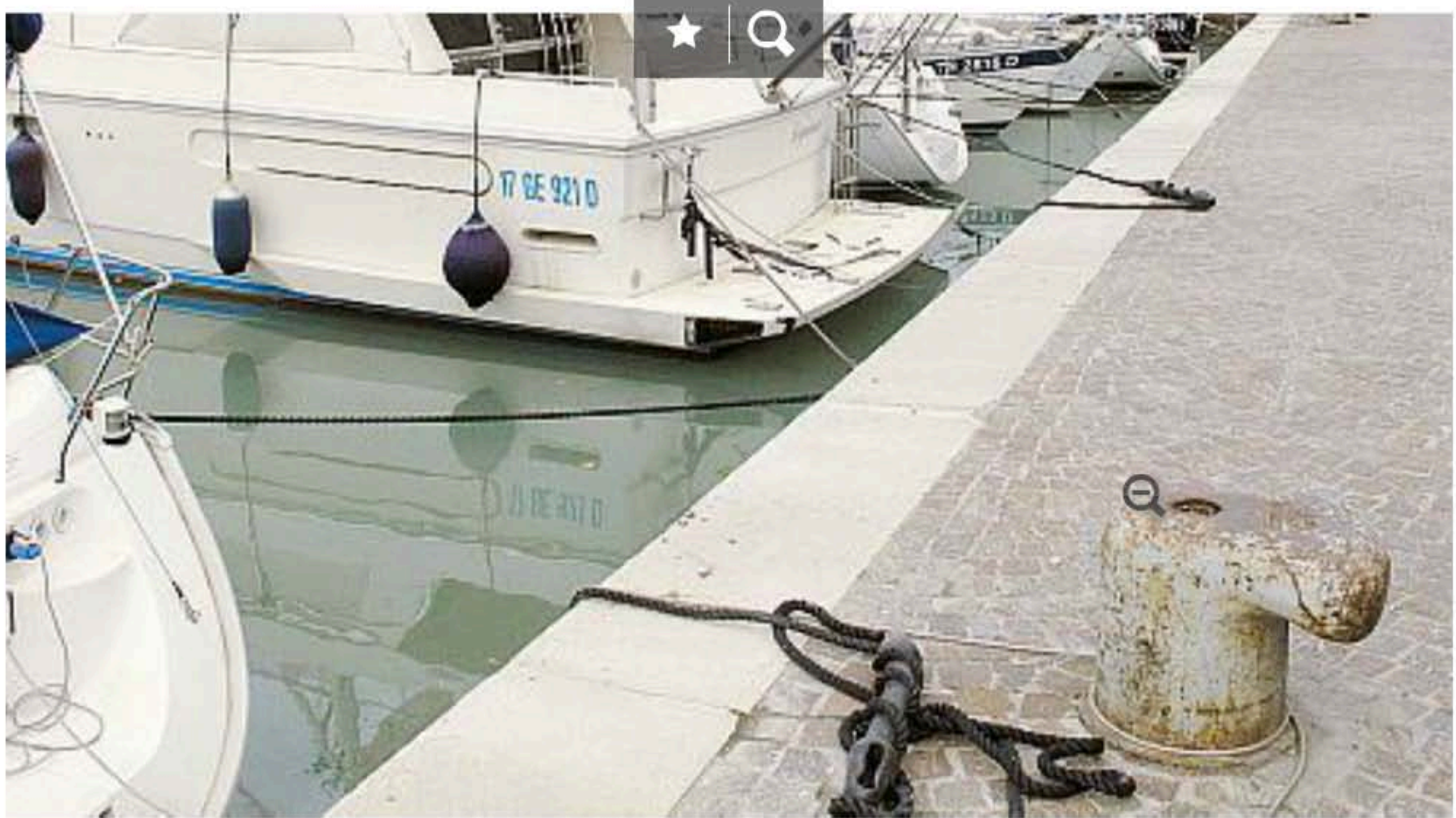


LA STORIA Andrea Arlotti non ha esitato a tuffarsi nel porto canale pur di sottrarre alla morte un uomo. Il padre: "Tanti anni fa, fummo noi a essere salvati"

“**Q**uando ho saputo che mio figlio aveva salvato una vita, sono scoppiato a piangere dall'emozione". Elvio Arlotti, si commuove ancora quando racconta l'eroico gesto compiuto la scorsa settimana e passato sotto silenzio da suo figlio Andrea, gettatosi nel porto canale, in via Destra del Porto, per soccorrere un uomo finito in acqua. Erano le 7 di mattina, quando Andrea, 46 anni, di professione pescatore, come suo padre, uscendo dal Bar Vela sente un tonfo sordo provenire dal porto canale. Si affaccia e scorge un uomo scomparire tra le acque. Senza pensarci due volte decide di tuffarsi, lo afferra per la maglietta e lo riporta a galla. Sono attimi concitati: l'uomo, infatti, in preda al panico continua ad agitarsi. "Stai calmo, non ti ho preso", continua a ripetergli Andrea. Che a fatica, trascinandolo a nuoto per 20 metri, fino alla scaletta,



Il porto canale dove la scorsa settimana ha rischiato di annegare un uomo

lo affida ai militari della Capitaneria e ai sanitari del 118, avvertiti nel frattempo da alcuni passanti che avevano assistito al salvataggio. "Sa perché le ho raccontato tutto questo? Perché sono davvero orgoglioso di mio figlio - ci spiega Elvio - e poi perché nessuno meglio di noi

sa cosa vuol dire vedere la morte in faccia ed essere salvati". Il 28 dicembre del 1988, durante una battuta di pesca, la barca sulla quale si trovavano Elvio e suo figlio, si ribaltò in mare. "Fu l'equipaggio di un'altra imbarcazione a salvarci, senza quelle persone a quest'ora io e mio

figlio non saremmo qui - racconta con la voce ancora rotta dall'emozione -. Abbiamo entrambi provato sulla nostra pelle la sensazione di essere salvati e sapere che mio figlio, qualche giorno fa, non ha esitato a tuffarsi per evitare che quell'uomo annegasse, è qualcosa che mi mette i brividi".

FUORIPROGRAMMA

Moby Cult
Disturbatore ruba la scena



Piccolo fuoriprogramma ieri sera durante la chiusura di Moby Cult. Nel corso della presentazione del libro "Italian Liberty. Il sogno europeo della grande bellezza", del riminese Andrea Speziali, un uomo in mezzo al pubblico ha cercato di attirare l'attenzione su di sé interrompendo l'autore con domande fuori luogo, alcune delle quali, a detta dello stesso Speziali, piccanti e osè nei confronti di alcune ragazze presenti. Nonostante i ripetuti inviti a moderare i toni, l'uomo avrebbe continuato il suo show per alcuni minuti prima di alzarsi e andarsene. Insomma, il classico disturbatore in cerca di qualche attimo di celebrità.

SOVRAFFOLLAMENTO NELLE ABITAZIONI CONTINUANO I SERVIZI DI CONTROLLO DEI CARABINIERI CON L'APPORTO DELL'AUSL. DENUNCIATI I PROPRIETARI DI DUE APPARTAMENTI